

La stanza del lettore  
*La recensione della settimana*

Chiara Scrobogna, *Tanto anch'io*, Montedit

Chiara Scrobogna sa come si scrive e scrive come si deve. Il coraggio della spontaneità è senz'altro un punto di arrivo - non è dato sapere (a parte la scarna, ma onesta e comunque chiarificatrice nota di copertina a sua firma) quanto lavoro ci sia dietro questo primo libro, ma è certo che "il disegno che tutti ci racchiude perché ciascuno è riconoscibile agli altri nel momento del proprio sentire..." è un piccolo manifesto di poetica, pienamente condivisibile. Un esordio tardivo non è detto che debba essere meno valido dei tanti e forse troppi e troppo anticipati esordi che oggi ci annacquano la dimensione della critica, costringendoci a dire banali e perfino disonesti giudizi sulla genuinità, sulla freschezza, eccetera. La troviamo in *Tanto anch'io* la fresca e genuina vena poetica di una donna matura e consapevole, di una madre (alcune fra le poesie più toccanti sono quelle materne, ma non perché scritte come madre, ma perché parlate come parla una madre). Qui si afferma e si sostiene una dimensione umana ricca di saggezza esistenziale che però non è pesante fardello da sopportare, poiché lo si divide con chi si ama. E tutto è così discorsivo (spesso l'esposizione dei temi rasenta la prosa) e fluisce come una confessione continua, come un balsamo che lenisce le proprie e insieme addolcisce le altrui ferite; o bisogna pensare che la formazione classica (pur celata e comunque non esibita) abbia magari dormito per decenni prima di aprirsi - in forme decisamente ammorbidite e adattate alle circostanze espressive - in una specie di flusso energetico che recupera tempi andati e in una qualche maniera francescana rende "giusto perfino il dolore", e spinge l'autrice a mascherarsi ("eppure mi attacco alla vita") ma solo per una mai perduta dignità umana, che le impedisce di bleffare. Ma in virtù di questa sua manifesta volontà di darsi, per "aver messo a nudo la mia anima" (dice), il successo primo lo ha già conseguito: i lettori avveduti sapranno cogliere, nel suo bisogno per lei "benefico" di manifestarsi, la comunione di spirito che lega le persone serie.

Buona lettura a tutti!

Giuseppe Napolitano

